

PRIMO PIANO

Zangrillo: «La burocrazia
come opportunità»

PROFESSIONI

L'autunno caldo
del salario minimo

CULTURA

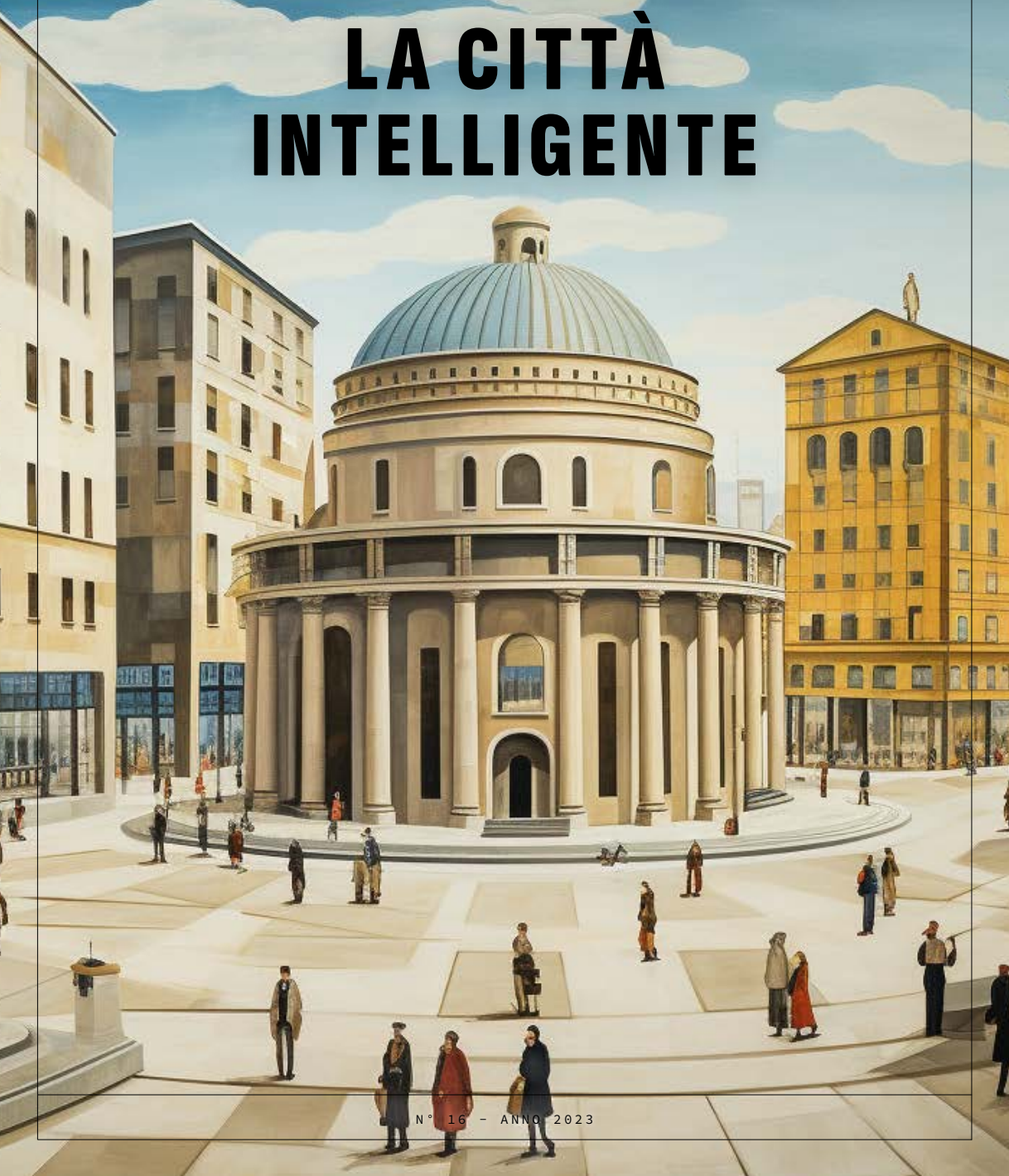
Pablo Picasso
50 anni dopo

il Libero Professionista

MENSILE DIGITALE DI INFORMAZIONE E CULTURA

RELOADED

LA CITTÀ INTELLIGENTE





Luca Baldin

Veneziano di nascita e vicentino d'adozione, è a capo dell'agenzia di comunicazione e marketing Pentastudio. Laureato in Storia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia successivamente si è specializzato in Cultura e tecnica delle pubbliche relazioni presso l'Istituto Superiore di Giornalismo e della Comunicazione televisiva di Roma. Dal 1990 al 1997 è successivamente dal 2008 al 2016 è stato docente a contratto presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e la Scuola di Specializzazione in Beni Culturali dell'Università di Siena dove si è occupato di Informatica e beni culturali e di Scienze Museali. Dal 2020 è direttore responsabile delle riviste Smart Building Italia e Connessioni. E' socio fondatore di Smart Buildings Alliance e sono attualmente chairman del WG9 Marketin.



Pasquale Capezzuto

Ingegnere, è socio Fondatore e Presidente della Associazione Energy Managers, associazione di professionisti per l'uso efficiente dell'energia e lo sviluppo sostenibile. Dal 1995 al 2021 e' stato dipendente del Comune di Bari dove ha diretto l'ufficio Energia e Sicurezza degli Impianti. Docente in corsi di formazione e aggiornamento per energy manager, professionisti e installatori, relatore e chairman in piu' di 150 convegni e seminari sui temi dell'energia a carattere regionale, nazionale ed internazionale, e' autore di pubblicazioni scientifiche e tecniche a carattere locale e nazionale e correlatore di tesi accademiche. Membro del Comitato Tecnico N. 317 "smart cities" del Comitato Elettrotecnico Italiano. E' membro della Commissione Tecnica N. 023 "Luce e Illuminazione" dell'Ente Italiano di Normazione U.N.I.



Marcella Gabbiani

Laureata a Venezia allo IUAV, come architetto si occupa della promozione dell'architettura e dell'interazione tra diverse discipline e arti. Segue il coordinamento generale dello Studio e si occupa di progetti integrati di grandi strutture polifunzionali, abitazioni, allestimenti di mostre e installazioni, ai quali affianca attività di design di prodotto e consulenza alla comunicazione. Nel 2021 ha ottenuto la certificazione CEPAS operante in conformità alla Norma Internazionale ISO/IEC 17024 - Esperto in Criteri Ambientali Minimi in Edilizia (CAM). Dedicata particolare attenzione al tema dell'inclusione e dell'accessibilità attraverso il Design for All, un approccio progettuale che fa degli utilizzatori il centro della progettazione. È direttore del Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Comittenza di architettura.



Andrea Giovanardi

Avvocato cassazionista e dottore commercialista. Dottore di ricerca in diritto tributario presso l'Università degli Studi di Pavia è Professore ordinario di Diritto tributario nell'Università degli Studi di Trento. Insegna sia nella Facoltà di Giurisprudenza sia nel Dipartimento di Economia e Management. Al suo attivo ha circa 80 pubblicazioni scientifiche. Ha fatto parte della Commissione interministeriale (Mef e Giustizia) della Cananea e del successivo Gruppo di lavoro ristretto per la riscrittura della disciplina della giustizia e del processo tributari. È attualmente componente del Comitato per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Commissione tecnica fabbisogni standard istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.



Alessandro Lanza

Direttore esecutivo della Fondazione Eni Enrico Mattei. Insegna Energy and Environmental Policy presso la Luiss Guido Carli. È Consigliere del Cda di Enea. Già Senior Analyst presso l'Agenzia Internazionale dell'Energia, Chief Economist di Eni, A.d. di Eni Corporate University e Senior Research Fellow presso il centro di ricerca KAPSARC, Arabia Saudita. Partecipa al Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici.



Greta Nasi

Direttore del Master of Science in Cyber Risk Strategy and Governance offerto da Università Bocconi e dal Politecnico di Milano e Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche presso l'Università Bocconi di Milano. I suoi principali interessi di ricerca sono l'innovazione dei servizi pubblici, la trasformazione digitale e la cybersecurity delle pubbliche amministrazioni e la competitività delle città. Ha pubblicato i suoi lavori su riviste della pubblica amministrazione sia nazionali che internazionali e collabora con diverse organizzazioni e istituzioni nei loro processi d'innovazione.

«Il mondo delle libere professioni rappresenta una risorsa fondamentale per il sistema Paese e il rapporto che si è creato con la Pubblica amministrazione è molto importante perché contribuisce a creare valore attraverso una autentica e sana contaminazione di esperienze, idee e azioni. Abbiamo costruito una solida collaborazione e auspico una partnership sempre più proficua per portare avanti, in totale sinergia, la nostra azione di semplificazione. Da soli si va più veloci, ma è insieme che si va più lontano».

— Paolo Zangrillo,
Ministro per la Pubblica
amministrazione
a pag. 36



Il Libero Professionista

Mensile digitale di informazione e cultura

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Francavilla

REDAZIONE

Nadia Anzani, Mario Rossi

HANNO COLLABORATO

Nicola Adavastro, Luca Baldin, Lelio Cacciapaglia, Pasquale Capezzuto, Donata Giorgia Cappelluti, Luca Ciammarughi, Simona D'Alessio, Marcella Gabbiani, Andrea Giovanardi, Silvio Giovine, Bruno Giurato, Chiara Gribaudo, Giorgio Infranca, Stefano Iannaccone, Alessandro Lanza, Theodoros Koutroubas, Claudio Plazzotta, Francesco M. Renne, Edoardo Rinaldi, Urbano Rosa, Pietro Semeraro, Giovanni Soro, Giampaolo Stopazzolo, Maurizio Tozzi, Romina Villa

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Miriam Minopoli

COMITATO EDITORIALE

Salvo Barrano, Gaetano Stella, Giampaolo Stopazzolo, Luca De Gregorio, Franco Valente

REDAZIONE

Via Boccaccio, 11 – 20121 Milano

CONTATTI

Tel. 02 36692133 Fax 02 25060955
redazione@illiberoprofessionista.it
info@illiberoprofessionista.it

EDITORE

Lp Comunicazione Srl,
Via Boccaccio, 11 – 20121 Milano

Registrazione Tribunale di Milano

n. 118 del 24/02/2011

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

MMXX.STUDIO ©

Francesca Fossati
Massimiliano Mauro

DISCLAIMER

I contenuti e le informazioni contenute ne Il Libero Professionista sono sottoposti ad un accurato controllo da parte della redazione, nel rispetto dei principi di deontologia professionale vigenti in materia giornalistica. Tuttavia, il Libero Professionista declina ogni responsabilità, diretta e indiretta, nei confronti degli utenti in merito a eventuali danni che possano derivare da possibili errori o imprecisioni dei contenuti.

Il Libero professionista può contenere collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti di proprietà di soggetti diversi da il Libero Professionista e declina ogni responsabilità riguardo il contenuto di questi siti o l'uso delle informazioni raccolti dagli stessi.

Tutti i contenuti de il Libero Professionista possono essere utilizzati, a condizione di citare sempre il Libero Professionista come fonte ed inserire un link o collegamento ben visibile a <https://confprofessioni.eu/il-libero-professionista-reloaded/>.

© Il Libero Professionista • All rights reserved 2022



STORIA DI COPERTINA

IL NUOVO UMANESIMO 4.0

di Marcella Gabbiani

Il rafforzamento del ruolo di autore degli aspetti creativi e di coordinatore interdisciplinare dell'architetto è strategico per incrementare i servizi urbani e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Così il progetto di architettura diventa il punto d'incontro tra saperi tecnici e umanistici e competenze specialistiche in continua evoluzione. Dove la tecnologia e l'intelligenza artificiale si fondono nella visione emotiva, etica ed estetica dell'uomo

committente. Quell'intangibile umano che appartiene anche alla politica e ai decisori. In ogni caso è indispensabile che l'architetto sappia fondere le discipline e filtrare attraverso lo spessore della propria sensibilità e cultura, le normative e gli apporti della tecnologia.

E ancora: la tecnologia può essere integrata al progetto architettonico? Certamente sì, ma con quali limiti? Come saprà rispondere l'architetto al rapido processo di sviluppo tecnologico che stiamo vivendo? Il successo del suo ruolo arriverà se saremo capaci di aumentare le possibilità di controllo formale, tecnico ed economico del progetto, senza scompigliare le linee guida del saper fare architettura e senza avviare procedimenti rigidi, che impediscano la continua revisione delle scelte, che un progetto complesso richiede.

IL FATTORE DEMOGRAFICO

L'interdisciplinarietà sembra essere ormai la chiave per la realizzazione dei progetti dalla dimensione individuale sino, in modo crescente, alla scala urbana e quindi territoriale. Nel mondo il fenomeno dell'urbanizzazione sta conoscendo un'esplosione senza precedenti con ripercussioni sociali importantissime e potenziali effetti, anche devastanti, sull'ambiente. In Europa, e in Italia in particolare, assistiamo invece ad un fenomeno contrario. La popolazione decresce e invecchia e quindi le esigenze cambiano radicalmente rispetto al recente passato. Si prevede che nel 2050 una persona su tre avrà più di 65 anni.

Molte città italiane soffrono già lo svuotamento dei centri storici, i borghi vengono abbandonati. Le città d'arte sono invase da milioni di turisti e rischiano la museificazione, mentre perdono gli abitanti, che non sono altro che la linfa vitale di ogni congregazione umana. **Salvatore Settis** in "Se Venezia muore" racconta che una

città può morire se viene distrutta materialmente dal nemico o da un evento naturale o se perde la memoria di sé, in quanto perde i suoi abitanti. Tale perdita può avvenire in parte materialmente e in parte nella perdita di consapevolezza di sé. Capì persino ad Atene di dimenticare il proprio glorioso passato e di divenire un villaggio dal nome oscuro, fino alla rinascita ottocentesca, che con un atto di volontà ha recuperato la conoscenza e l'ha proiettata verso il futuro.

Anche la desertificazione funzionale dei centri urbani è un fenomeno in corso, di natura globale, indotto principalmente dai nuovi sistemi di distribuzione delle merci, che raggiungono direttamente i consumatori a domicilio. I negozi di vicinato non riescono a reggere la concorrenza economica dei grandi gruppi e a soddisfare le richieste dei clienti, che si abituano a poter avere on-line, con un "semplice click", cibo da tutto il mondo, merci, vestiti e oggetti i più disparati, nell'arco di 24 ore, direttamente a casa. È inutile combattere su questo terreno, innanzitutto perché le forze in campo sono assolutamente impari, e in secondo luogo perché, al contrario, le città italiane medie e piccole, e anche i borghi, possono trarre vantaggio dalle nuove tecnologie e dalla distribuzione capillare di servizi.

LA CITTÀ IN 15 MINUTI

Il termine smart city assume molteplici sfumature e significati, già appartiene in qualche modo al modello consolidato nei secoli delle città italiane e può trovare compimento nei centri storici e applicazione nei nuovi quartieri, avviando una dinamica significativa di rigenerazione urbana.

Occorre chiaramente innanzitutto una visione politica, che ascolti le istanze dei cittadini, dei lavoratori, dei soggetti economici e sociali, per rendere le città attrattive per le persone, con le quali costruire una

Non saranno certamente soltanto la macchina o la meccanica applicazione di procedimenti di standardizzazione o di normative che potranno dare risposte positive alle esigenze delle persone, dell'ambiente, del paesaggio, della città. Software sempre più prestazioni per il monitoraggio, la diagnosi, la modellazione tridimensionale, la gestione delle scelte progettuali, accelerano e ottimizzano tempi e contenuti dei progetti, ma rimane fondamentale l'apporto umano nel costruire una visione, un indirizzo e nell'operare quelle scelte che appartengono all'insondabile, all'emotività, all'etica e all'estetica.

L'ingresso della così detta intelligenza artificiale nei processi progettuali costituisce una prospettiva di crescita ulteriore, soltanto se affiancata ad una forte componente di quell'intangibile che il progettista può dare, assieme al



visione a breve, medio e lungo termine, secondo un progetto condiviso tra professionalità diverse: architetti, urbanisti, ingegneri, esperti ambientali, sociologi, economisti, operatori sociali e sanitari, comunicatori. L'Agenda 2030 dell'Onu, le direttive europee, i fondi del Pnrr, se correttamente declinati e adattati a livello regionale e locale, possono costituire una guida in tal senso.

L'ormai nota "città in 15 minuti", di derivazione francese e statunitense, è già dall'origine alla portata della maggioranza dei nostri centri, per i quali vanno soltanto affinati il sistema dei trasporti e dei servizi, razionalizzando la viabilità e i parcheggi, contemperando l'uso di mezzi privati e pubblici, di auto, biciclette e pedoni. Le periferie stesse vanno collegate alle zone centrali e dotate di servizi per i residenti, per gli anziani, per le famiglie, per i giovani, proprio grazie ai nuovi strumenti di finanziamenti pubblici. Nuove scuole, palestre, piste ciclabili, piazze, aree verdi, servizi sociali... possono essere realizzati se pensati smart, considerando la città come un organismo, in cui tutte le parti sono collegate e interdipendenti, a costituire un organismo che vive in un territorio di tanti piccoli centri, spesso ciascuno importante per una sua propria peculiarità.

UNA CITTÀ A MISURA D'UOMO

L'Italia è un paese la cui ricchezza è diffusa in una rete di numerosi centri nevralgici. Per questo l'approccio smart è fondamentale, perché contempla in sé la complessità. Il turismo stesso ha delle enormi potenzialità inesprese, che consentirebbero di distribuire i flussi che oggi affollano pochi centri, creando impatti più sostenibili sulle comunità, con il risultato di un turismo più consapevole e virtuoso. Anche il tema della terza età è poi emblematico: una città a portata delle persone anziane è una città facile per tutti, se pensata come una comunità intergenerazionale, in cui gli

spazi e i servizi non sono troppo specializzati, ma al contrario flessibili e aperti. La tecnologia digitale può a sua volta costituire un importante mezzo per rendere le persone autonome e i centri attrattivi anche per i giovani e i lavoratori, in ogni luogo d'Italia.

Non conta più essere a Milano per poter svolgere alcuni lavori, ma al contrario si può essere al centro vivendo in contesti urbani geograficamente remoti, ma a misura d'uomo e in contatto con la natura. Questa potenzialità delle città medio-pic-

Gli over 65 sono sempre più digitali. Secondo il Rapporto Censis sulla Comunicazione del 2021 il 51,4% degli ultrasessantacinquenni usa Internet, un dato in crescita al 42% del 2019 ▼



◀ Uno scorcio di Palazzo Comunale e della Piazza della Cattedrale a Ferrara.

cole è tuttavia efficace se accompagnata da interventi edilizi volti a loro volta all'ottimizzazione energetica, all'accessibilità e alla digitalizzazione, che costruisce un flusso di dati, movimenti, funzioni e informazioni costantemente in rete. Una casa intelligente controlla i consumi energetici e consente di vivere in autonomia, abbattendo costi sociali importanti. La ricchezza delle funzioni urbane aiuta a costruire una comunità composita e attraente per fasce di popolazione varie anagraficamente, socialmente ed economicamente.

L'architettura stessa in questo senso può trovare un equilibrio interessante nell'uso intelligente delle risorse e dei materiali, rendendo gli involucri delle abitazioni passivi, favorendo l'aerazione e illuminazione naturale... al fine di ridurre, proprio grazie alla tecnologia smart, quell'eccesso di tecnologia e impianti che ha caratterizzato le nostre abitazioni dal dopoguerra ad oggi. Questa è un'ulteriore grande op-

portunità di riqualificare gli immobili degli ultimi decenni, spesso energivori, ma anche di dotarli di spazi comuni e aree verdi, anche sui tetti. Il verde costituisce infatti un altro fattore determinante per abbattere le temperature dei centri urbani, per dare ristoro durante le assolate giornate estive, per conservare l'acqua piovana e distribuirla più lentamente al sistema in caso di forti temporali. Il verde ben pensato non "beve" più acqua, ma anzi aiuta a gestirla meglio.

Interventi tecnologici più leggeri sono anche più compatibili con l'edilizia storica, che costituisce buona parte del nostro patrimonio e che, se anche non può raggiungere le prestazioni tecniche delle nuove costruzioni, può trarre beneficio comunque dalla digitalizzazione e offrire altri valori qualitativi che il nuovo non può dare, in un sistema integrato e pertanto intelligente. ■